# ESTREMISMO E TERRORISMO INTERNO

## Estremismo di sinistra

Il perdurare dell'emergenza epidemiologica ha continuato a condizionare l'attivismo dei movimenti antagonisti. A seguito della revoca delle restrizioni sono riprese le iniziative di piazza perlopiù finalizzate a stigmatizzare i ritardi nell'erogazione dei bonus ai meno abbienti, l'esclusione dai sussidi di alcune categorie quali gli studenti fuori sede e i migranti nonché la mancata sospensione delle attività produttive, che avrebbe favorito esclusivamente Confindustria e le grandi multinazionali.

È proseguito l'iter progettuale del "**Patto d'Azione** Per il Fronte Unico di Classe"[28], teso a compattare il fronte dei "lavoratori", dei "movimenti di lotta" e degli "studenti in mobilitazione"; al riguardo, si è tenuta un'a**ssemblea nazionale** che ha delineato un **piano di iniziative** in vista dello sblocco dei licenziamenti e degli sfratti.

Nelle principali realtà nazionali si è registrata altresì l'**adesione** degli antagonisti**,** seppur in forma **limitata**, alla mobilitazione promossa della galassia dei gruppi No Vax contro l'introduzione del "**green pass**", con una crescente attenzione del movimento per gli sviluppi della campagna mobilitativa in chiave antisistema ed antirepressiva.

Le iniziative facenti capo all'area dell'estremismo di sinistra possono essere cosi schematizzate:

### 1. Le campagne antagoniste

La crisi sanitaria ha ridefinito le progettualità relative ai tradizionali **ambiti di protesta**:

- la **campagna** a favore degli **immigrati** si è concentrata sui Centri di Permanenza per il Rimpatrio - CPR, e sulla questione migratoria lungo la c.d. "rotta balcanica"
- sul fronte dell'impegno **antimilitarista** è stato stigmatizzato il mancato spostamento degli investimenti dal settore degli armamenti verso quello sanitario
- è proseguita la propaganda in **sostegno** ai popoli **palestinese** e **curdo** il cui diritto all'autodeterminazione sarebbe stato ancor più compromesso a seguito dei provvedimenti emanati dai governi israeliano e turco per la gestione della pandemia
- è ripresa la mobilitazione per il **diritto all'abitare** con iniziative per "*chiedere di riaprire le trattative sul piano casa nazionale e l'abolizione dell'art. 5 del Decreto Lupi-Renzi*"

[28] Progettualità cui fanno capo, oltre a sigle del sindacalismo conflittuale, movimenti di lotta, sodalizi di estrema sinistra e collettivi giovanili.

- la cd. "campagna **antirepressiva**" si è sviluppata con iniziative di solidarietà agli **attivisti** e agli **esponenti** delle **sigle sindacali** conflittuali **imputati o coinvolti** in **procedimenti per l'irrogazione della misura della sorveglianza speciale** nonché nei confronti della **direttiva del Ministro dell'Interno** contenente indicazioni per lo svolgimento delle manifestazioni anti "green pass", stigmatizzata dagli ambienti antagonisti con contestazioni ed aspre critiche sulle principali piattaforme d'area
- sul tema dell'**antifascismo militante,** si è registrata una sensibile **ripresa** dell'**attivismo antagonista** finalizzato a "fronteggiare" il dinamismo delle compagini dell'estrema destra che hanno promosso o intercettato il malcontento delle varie categorie lavorative prodottesi dopo le misure governative adottate per contenere il contagio da COVID 19
- si è assistito ad un rinnovato **dinamismo** in **ambito studentesco** i comitati e collettivi, supportati da sodalizi antagonisti, hanno promosso giornate di agitazione nazionale per chiedere, ad inizio anno, il rientro a scuola in sicurezza.

Ampio interesse da parte dell'antagonismo nazionale è stato rivolto verso le iniziative indette per la ricorrenza del **ventennale** del **G8** del 2001, nei confronti dei principali appuntamenti relativi all'anno di **Presidenza italiana del G20** e nei confronti dell'azione dell'**Esecutivo** del Premier Mario **Draghi,** con iniziative estemporanee, manifestazioni nazionali e giornate di mobilitazione, tra le quali il "***No Draghi Day***" del 4 dicembre 2021, incentrate soprattutto nella contestazione all'asserita "***spinta repressiva***" impressa per "*colpire chi combatte contro questo sistema*".

## 2. Le proteste ambientaliste

È proseguito l'attivismo dei movimenti ambientalisti "**Extinction Rebellion**" e "**Fridays For Future**" che, in alcune località, tra cui **Milano**, **Roma**, **Torino** ed in **Veneto**, agiscono in sinergia con i locali sodalizi antagonisti, tra cui la rete "**Rise Up For Climate Justice**".

## 3. Le proteste contro le "Grandi Opere"

Sul fronte della campagna contro il tracciato ferroviario ad alta velocità Torino-Lione è proseguito l'impegno del movimento NO TAV valsusino e del centro sociale torinese "Askatasuna".

## 4. L'azione di contrasto

Nel contesto sopra delineato, l'azione di contrasto ha prodotto i risultati riportati nelle tabelle che seguono:

| Estremismo di sinistra | | |
|---|---|---|
| | Arrestati | Denunciati |
| 1 gennaio 2021/ 31 dicembre 2021 | 12 | 1322 |
| Altre misure coercitive<br>(Obbligo di presentazione alla p.g. - Divieto e obbligo di dimora) | | |
| 1 gennaio 2021/ 31 dicembre 2021 | 40 | |

## Eversione di sinistra

### Anarco/insurrezionalismo

L'area anarco-insurrezionalista, evoluzione radicale del più ampio movimento libertario, costituisce una costante minaccia sul fronte dell'eversione interna.

Il progetto rivoluzionario insurrezionale – finalizzato al sovvertimento sociale e all'abbattimento dell'ordine costituito – è basato su uno stato di conflittualità permanente che si manifesta principalmente attraverso il compimento di "*azioni dirette*" di natura violenta, soprattutto contro *"le strutture minimali*" perché più facili da colpire e *"perché proprio su queste si basa la diffusione nel territorio del Capitale e dello Stato"*.

La componente maggiormente insidiosa è quella che si riconosce nel cartello "**Federazione Anarchica Informale - FAI**"[29] che, in un'ottica di **internazionalizzazione della lotta insurrezionale**, ha condiviso la proposta della formazione greca "**Cospirazione delle Cellule di Fuoco**" di riconoscersi nel brand "**F.A.I. – Fronte Rivoluzionario Internazionale (FAI-FRI)**".

In Italia, l'ultimo attentato riconducibile a tale cartello eversivo risale al **21 settembre 2021** (pacco bomba – inesploso presso la sede amministrativa del *Gruppo siderurgico "Feralpi*, è indirizzato al presidente dell'azienda nonché dell'*Associazione Industriale Bresciana)*.

Anche nel corso del 2021, i gruppi anarchici hanno fatto registrare un significativo attivismo nelle proteste contro le misure adottate dal Governo per contenere l'emergenza determinata dall'epidemia da COVID 19 e la Certificazione Verde – c.d. "***Green Pass***", ritenute espressione del "dominio" e del controllo autoritario.

La documentazione diffusa, peraltro, contiene anche espliciti inviti ad azioni dirette di natura illecita sulla base del "mantra" anarchico della "*distruzione della società*", nonché suggerimenti in ordine alla possibilità di ottenere il Green Pass in modo fraudolento**.**

La mobilitazione contro le misure emanate per il contenimento dell'emergenza sanitaria ha unito in se anche uno dei principali ambiti di lotta delle frange insurrezionaliste è, da sempre, l'attacco alla Magistratura, alle Forze dell'Ordine ed al sistema penitenziario.

Un altro fronte d'intervento privilegiato delle frange anarco-insurrezionaliste è il sostegno agli immigrati clandestini ed il **contrasto alle attività dei Centri di Permanenza per i Rimpatri;** in tale ambito, per il quale è stata registrata una lunga serie di azioni dirett, rientra anche la campagna di contestazione a Governi e multinazionali che operano nel Nord Africa, ritenuti responsabili di attuare politiche colonialistiche.

[29] La sigla compare per la prima volta, nel dicembre 2003, in Italia, in occasione di un attentato esplosivo contro l'abitazione bolognese dell'allora Presidente della Commissione Europea Romano Prodi. Nella circostanza, viene diffuso un documento ideologico/programmatico – "*Chi siamo - Lettera aperta al movimento anarchico ed antiautoritario*" – nel quale gli autori annunciano la nascita di una "*federazione*" composta da "*gruppi d'azione o singoli individui*", al fine di "*superare i limiti delle singole progettualità e sperimentare le reali potenzialità dell'organizzazione informale*", intesa come priva di meccanismi autoritari e burocratizzanti e in grado di garantire l'indipendenza dei gruppi che la compongono. Il **24 novembre 2020**, la **Corte d'Assise d'Appello** di **Torino** ha emesso sentenza nel procedimento – denominato ***Scripta manent"*** - a carico dei militanti accusati di aver costituito e partecipato alla FAI/FRI, dichiarando colpevoli tre degli imputati per il reato di associazione con finalità di terrorismo ed eversione con pene fino a 20 anni, e altri 10 imputati per il reato istigazione ed apologia – aggravati dalla finalità di terrorismo – con pene che vanno da un anno e sei mesi fino ad un massimo di 2 anni e sei mesi di reclusione.

Al riguardo, assume rilevanza la società "**ENI**", accusata di sfruttamento delle risorse petrolifere africane e di agevolare le politiche governative in materia di immigrazione[30].

Altro obiettivo della mobilitazione in argomento è quello delle Poste Italiane, accusate di aver partecipato, in passato, all'espulsione degli immigrati irregolari tramite la controllata compagnia aerea Mistral Air, proprietaria dei vettori utilizzati per i rimpatri.

Anche nell'ambito della tematica antimilitarista si è assistito ad un progressivo incremento della produzione documentale d'area, veicolata tramite il web, che esorta a compiere azioni contro obiettivi militari, aziende tecnologiche e centri di ricerca universitari ritenuti, a vario titolo, coinvolti nell'apparato militare.

Al centro di tale campagna, oltre alle Università ed i Centri di Ricerca colpiti da danneggiamenti o apertamente criticati su documenti pubblicati on line o volantini (si citano, *ex multis*, l'Università di Pisa, l'Università di Trento, l'Università di Cagliari), figurano le principali aziende italiane che si occupano di produzione bellica, tra le quali la "**LEONARDO/FINMECCANICA",** indicata come «*prima società di armi in Italia*», nonché la "**R.W.M.**" e la "**BERRETTA HOLDING**".

Durante l'emergenza sanitaria è ripresa la campagna contro la **tecnologia 5G** ritenuta dai gruppi anarchici pervasiva e dannosa e, in qualche modo, connessa anche alla diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Nel periodo di riferimento, infatti, sono continuate le "azioni dirette" ai danni di obiettivi collegati alla logistica ed alla tecnologia, fra cui i ripetitori per la telefonia mobile e le antenne di telecomunicazione[31]. In tale contesto, si segnalano i danneggiamenti registrati nella provincia di Genova, nei mesi di giugno e luglio, ai danni di apparati telefonici degli operatori "**TIM e Vodafone"** e di strutture delle aziende ***"Terna", "Rai Way"*** ed ***"Ei Towers"***, rivendicati sui siti d'area con documenti che contengono dure critiche alla scienza e allo sviluppo tecnologico.

Tra gli ulteriori ambiti di intervento è utile in questa sede richiamare la **campagna contro i sistemi di trasporto ferroviario**, che rappresentano uno degli obiettivi di particolare interesse per il movimento anarco-insurrezionalista, e la **campagna antifascista**, nel cui contesto la variegata galassia anarco-insurrezionalista trova un momento di ricomposizione delle diverse correnti ideologiche che si traduce non solo in manifestazioni di piazza ed attività di propaganda, ma anche in episodi di violenza contro sedi e militanti delle formazioni di estrema destra[32].

---

[30] Nel corso del 2021, si sono registrati incendi di autovetture recanti l'emblema della citata azienda a Roma, Torino, Bologna e Milano.

[31] Si sono registrati danneggiamenti a strutture telefoniche a Trento, La Spezia, Maddaloni (CE), Casalmorano (CR), Caprino Veronese (VR), S.Lazzaro di Savena (BO), Imola (BO), Vibo Valentia, Roma, Lucca, Casale Cremasco (CR), Codeviola (GE), Casalecchio di Reno (BO), Offanengo (CR), Legnago (VR), Vicolungo (NO), Bitritto (BA), in località Paradiso (PT) e Volano (TN), in località Parco delle Mura (GE), Zelo Buon Persico (LO), a San Giuliano Terme – Fraz. Asciano (PI) e in località Sarripoli (PT).

[32] Significativa al riguardo si evidenzia che il 4 maggio 2021, è la sentenza emessa dalla Corte d'Assise d'Appello di Firenze nei confronti di esponenti di un locale sodalizio anarchico, accusati di aver costituito un'associazione a delinquere per la commissione di vari reati, fra cui l'attentato esplosivo, del gennaio 2017, alla libreria "Il Bargello" di Firenze riconducibile alla formazione di estrema destra "Casapound". Pur non riconoscendo il reato associativo, i giudici hanno emesso sentenze di condanna dai 3 mesi agli 8 anni di reclusione a carico degli imputati.

**Area Marxista-Leninista**

**Da tempo non si registrano attentati rivendicati ovvero riconducibili ad organizzazioni terroristiche strutturate di matrice marxista – leninista.**

Nell'ambito della campagna anticapitalista che ha trovato nell'epidemia da Covid-19 nuova linfa, si segnala l'attività di propaganda dei "**C.A.R.C. – Comitati di Appoggio alla Resistenza per il Comunismo**"[33], soprattutto incentrata sull'attacco ad alcuni esponenti governativi per l'asserita "*cattiva*" gestione dell'emergenza sanitaria. Più recentemente, i CARC hanno concentrato la contestazione nei confronti del governo presieduto dal **Prof. Mario Draghi**, tramite la diffusione di comunicati, volantini, scritti murarie e l'organizzazione di presidi di protesta.

In occasione delle manifestazioni organizzate in diverse città italiane dai gruppi "No Vax" – "No Green Pass", alcuni esponenti dell'area marxista-leninista, tra cui noti ex brigatisti, hanno partecipato alla mobilitazioni di piazza unitamente ad esponenti dell'area antagonista più radicale.

**Attività di contrasto**

| Eversione e Terrorismo di sinistra | | |
|---|---|---|
| **Arrestati - Denunciati** | | |
| | **Arrestati** | **Denunciati** |
| **1° gennaio 2021/31 dicembre 2021** | **4** | **766** |

| Altre misure coercitive (Obbligo di presentazione alla p.g. - Divieto e obbligo di dimora) | |
|---|---|
| **1° gennaio 2021/31 dicembre 2021** | **4** |

**Combattenti italiani all'estero**

Il mutato scenario internazionale nelle zone di confine tra Siria, Iraq e Turchia, da tempo interessate dalle operazioni militari della coalizione internazionale per il contrasto al Daesh, ha determinato il "*ritorno*" in Italia della quasi totalità dei connazionali che si erano recati nella citata area ed in particolare in Rojava e nella regione del Kurdistan iracheno.

Parallelamente, il movimento antagonista ha lanciato una campagna di mobilitazione a sostegno delle popolazioni coinvolte nei conflitti in Siria, nell'ambito della quale sono state organizzate numerose iniziative di natura solidaristica o propagandistica sul territorio nazionale.

[33] Costituiti nel 1992, dispongono di sedi in diverse città italiane. Di rigida matrice marxista-leninista, propagandano la rinascita di un nuovo partito comunista in Italia, destinato a dirigere le masse nel processo rivoluzionario. Perseguono un inserimento nelle mobilitazioni d'area sui temi tradizionali (lavoro, repressione, antimperialismo ecc.) pur risultando una realtà alquanto isolata rispetto alle altre componenti.

Anche il teatro bellico ucraino, caratterizzato fino alla fine del 2021 dalle istanze separatiste delle autoproclamate Repubbliche di Donetsk e di Lugansk, ha comportato nel tempo l'afflusso nella Regione del Donbass di "combattenti stranieri", provenienti da diversi Paesi dell'Unione Europea tra cui l'Italia.

Dal nostro Paese sono partiti per l'Ucraina, con motivazioni diversificate, soggetti appartenenti a settori del movimento antagonista nazionale, sia di estrema destra che dell'ultrasinistra, e militano nelle file di ambedue le fazioni contrapposte; è stata altresì registrata la presenza in Ucraina di alcuni connazionali il cui profilo richiama connotazioni proprie dei c.d. "*private-contractor*" ovvero di ex militari o soggetti esperti nell'uso delle armi, talvolta legati a società private di addestramento.

## Eversione ed estremismo di destra

### Premessa

La destra radicale in Italia si caratterizza per una frammentazione strutturale alla quale consegue una pluralità di riferimenti ideologici; ciò comporta che accanto a formazioni ben radicate nel territorio coesistano realtà marginali, alcune attive solo sul web con un seguito irrilevante.

L'azione delle varie componenti d'area è stata fortemente influenzata dall'emergenza sanitaria da COVID-19 e dalle contestuali misure di contenimento adottate dal Governo: in più occasioni le principali compagini della **destra antagonista** hanno attuato iniziative di protesta per il presunto "stato di polizia" asseritamente intervenuto, invitando la popolazione alla **"**disobbedienza**"**.

In particolare, la retorica contestativa dei gruppi d'area si è focalizzata sul mancato sostegno alle categorie produttive ed alle fasce di popolazione maggiormente colpite dalle ripercussioni economiche nonché sull'asserita incapacità del governo nella gestione dell'avvio dell'anno scolastico.

In tale ambito si è registrato il tentativo di radicalizzare i toni della protesta con l'obiettivo di canalizzare il malcontento popolare verso iniziative estemporanee di visibilità, anche a carattere illegale**,** aventi respiro nazionale.

Dal 15 gennaio 2021 è stata indetta una mobilitazione su varie piattaforme *online* a carattere nazionale denominata "#IOAPRO 1501" con l'invito ai commercianti a rimanere aperti, in violazione del provvedimento governativo, oltre il previsto orario di chiusura. L'iniziativa è stata appoggiata pubblicamente dalle sigle di estrema destra Casa Pound, Forza Nuova, Italia libera, Mascherine Tricolore e Movimento Nazionale - La Rete dei Patrioti mediante comunicati sul web, campagne a carattere nazionale che si sono tradotte nell'ostensione di striscioni in varie località italiane e con la presenza in diverse piazze del territorio nazionale.

Con la nascita del Governo Draghi, i principali sodalizi d'area hanno incentrato la contestazione verso il nuovo esecutivo, in particolare a seguito dell'introduzione della Certificazione Verde avvenuta alla fine del mese di luglio.

Difatti, sui vari canali *social*, si sono in breve costituiti gruppi che hanno aggregato una composita ed eterogenea galassia di cittadini, tra cui categorie professionali insofferenti alla nuova imposizione. Tali formazioni hanno attratto l'interesse di **estremisti di destra** che, seppur in numero limitato, hanno partecipato alle iniziative pubbliche indette contro la certificazione verde mirando, in particolare **Forza Nuova**, ad inserirsi nelle iniziative di protesta con la finalità di radicalizzarne la lotta.

**Casa Pound**

La compagine della *tartaruga frecciata* ha proseguito le iniziative di stampo solidarista volte a sfruttare politicamente l'attuale contingenza socio-economica, organizzando in diverse località raccolte di generi alimentari da distribuire alle famiglie meno abbienti nonché banchetti di raccolta firme per l'introduzione del "reddito nazionale di natalità".

Non è mancata la presenza di militanti del sodalizio in occasione di manifestazioni indette da gruppi della variegata categoria dei No Vax.

Significativa la partecipazione, **il 6 aprile 2021** a Roma, di alcuni esponenti di **Casa Pound** alla manifestazione indetta dal movimento "Io Apro" - organizzata in piazza Montecitorio alla presenza di circa 1000 persone - nel corso della quale si sono registrati momenti di tensione allorché un gruppo di manifestanti, dopo aver tentato invano di sfondare il cordone di sicurezza per dirigersi verso il Palazzo Istituzionale, ha reagito con il lancio di oggetti e corpi contundenti all'indirizzo delle Forze di Polizia ferendo, tra gli altri, un Funzionario della D.I.G.O.S.

Nel periodo in esame gli attivisti di **Casa Pound** non hanno trascurato le tradizionali tematiche d'area, con particolare riferimento **all'immigrazione clandestina** e **all'orientamento sessuale** (in proposito va ricordata la mobilitazione nazionale promossa da Casa Pound contro l'approdo in Senato del DDL ZAN).

**Forza Nuova**

La *leadership* di **Forza Nuova** ha proseguito la strategia tesa ad acquisire consensi tra le fasce della popolazione più colpite dalla congiuntura economica mediante una politica di inclusione dei numerosi "gruppi spontanei" sorti all'indomani dell'emergenza sanitaria con l'obiettivo di assumere, di fatto, la direzione delle mobilitazioni di piazza pur celandosi dietro sigle apparentemente prive di connotazione politica, incitando alla "ribellione" e creando criticità per l'ordine pubblico.

Nei primi mesi del 2021 è stata annunciata la nascita di una nuova realtà aggregativa denominata "**Area**" e, contestualmente, è stata intensificata l'azione di protesta contro le misure governative introdotte per arginare la pandemia.

A partire dal mese di maggio il leader capitolino del gruppo ha a più riprese annunciato iniziative di protesta a cui è seguito il diniego da parte della Questura di Roma per motivi di ordine e sicurezza pubblica.

Dal mese di agosto, con l'introduzione della Certificazione Verde si sono moltiplicate le mobilitazioni organizzate da gruppi apparentemente apolitici in cui Forza Nuova ha trovato spazio per radicalizzare la protesta.

In tale contesto grande rilievo assume l'episodio dell'attacco alla sede della **CGIL** nazionale – con violenti scontri tra manifestanti, istigati e capeggiati dai leader forzanovisti e forze dell'ordine - avvenuto in occasione di concomitanti manifestazioni preavvisate dal comitato "*Liberi cittadini*" e dalla sigla "*Forza del popolo*" contro l'obbligatorietà del "*green pass*.[34].

[34] Per tali fatti le forze di polizia hanno proceduto all'arresto in flagranza di reato di sei persone, autori a vario titolo dei reati di concorso in violenza, resistenza e lesioni aggravate a P.U., fra i quali anche 1 militante di Forza Nuova.

**Movimento Nazionale – La Rete Dei Patrioti**

Anche il **Movimento Nazionale - La Rete dei Patrioti –** che ha sostituito la precedente denominazione "**Rete delle Comunità Forzanoviste"**– ha incentrato la propria retorica contestativa sulle misure adottate dal Governo per fronteggiare l'emergenza sanitaria da Covid-19.

Il gruppo, nato dalla scissione con Forza Nuova, ha cercato di attrarre i consensi delle categorie sindacali non istituzionalizzate e delle categorie di lavoratori rimasti delusi dalla gestione governativa. Significativo impegno è stato altresì profuso sul fronte del contrasto alla c.d. ***ideologia gender*** ed al **DDL "Zan –Scalfarotto"** attraverso estemporanee iniziative di visibilità, perlopiù concretizzatesi nell'affissione di striscioni in diverse località italiane.

**Web-monitoring ed attività di contrasto su chat di ispirazione nazifascista**

Diverse sono le chat di ispirazione nazi fascista che, in occasione della diffusione del virus, hanno propagandato tesi suprematiste, negazioniste e discriminatorie.

Tale fenomeno, peraltro, si pone in linea con le posizioni dell'estrema destra radicale nordamericana ed europea, intenzionate a **sfruttare la particolare congiuntura socio-economica determinata dall'emergenza sanitaria da COVID-19.**

Difatti, i sostenitori delle posizioni d'area più intransigenti ritengono l'attuale scenario internazionale il prodromo di una situazione di *caos* a cui seguirà una richiesta diffusa di *"ristabilimento dell'ordine";* in tale contesto, viene auspicato il compimento di estemporanee ed eclatanti azioni violente che possano favorire l'autodistruzione del sistema vigente. Alla luce di tale scenario, è stata operata una mirata attività di web-monitoring degli ambienti d'area finalizzata ad intercettare eventuali gruppi o singole individualità intenzionati a porre in essere azioni estemporanee di protesta, anche di carattere violento. In tale contesto sono state operate diverse perquisizioni - delegate dall'A.G. e d'iniziativa- nei confronti di soggetti che avevano manifestato sul web l'intenzione di compiere illegalità.

**Azione di contrasto**

| **Estremismo e Terrorismo di destra** | | |
|---|---|---|
| **Arrestati – Denunciati** | | |
| | **Arrestati** | **Denunciati** |
| **1 gennaio 2021<br>31 dicembre 2021** | **12** | **279** |

Nella stessa notte, si è proceduto all'arresto in flagranza differita di altri sei soggetti per i reati di devastazione e saccheggio, resistenza a Pubblico Ufficiale aggravata dall'aver commesso il fatto in occasione di pubbliche manifestazioni da più di 10 persone, radunata sediziosa e istigazione a delinquere**.** Le indagini della D.I.G.O.S. di Roma e della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione, proseguite nelle settimane successive all'evento, hanno portato al deferimento alla locale Procura della Repubblica di ulteriori 8 persone. L'Autorità Giudiziaria ha quindi emesso altrettante misure cautelari di cui 4 custodie cautelari in carcere, 1 misura degli arresti domiciliari, e 3 obblighi di dimora (al 31 dicembre 2021), oltre a procedere al sequestro preventivo del sito internet del sodalizio a seguito della diffusione di contenuti inneggianti alla violenza.

### Episodi di discriminazione

L'**antisemitismo**, il **razzismo** e la **discriminazione religiosa** nel nostro Paese sono oggetto di costante monitoraggio, anche in considerazione del ruolo assunto dalla **rete *internet***, divenuta il mezzo di maggiore veicolazione dei cd. "**messaggi d'odio**".

**Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2021,** sono stati censiti dalla Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione **85 episodi di antisemitismo, 50 di razzismo** e **2 di discriminazione religiosa.** L'azione di contrasto alle violazioni della cd. "Legge Mancino" ha sinora portato alla **denuncia di 97 persone e a 7 arresti**.

Si segnala inoltre che, anche nel 2021, sono state registrate varie intrusioni attuate in occasione di conferenze soprattutto concernenti l'ebraismo, realizzate **su piattaforme Zoom e Google Meet**, nel corso delle quali sono stati esternati **messaggi antisemiti e apologetici del fascismo e del nazismo**, costringendo gli organizzatori ad interrompere il collegamento.

Al riguardo, le D.I.G.O.S. territorialmente competenti, con il coordinamento **del Servizio per il Contrasto dell'Estremismo e del Terrorismo Interno della DCPP/UCIGOS**, si sono tempestivamente attivate notiziando le rispettive Procure ed avviando indagini per identificare gli autori degli episodi delittuosi.

L'attività di contrasto in tale contesto ha prodotto i risultati indicati nelle tabelle di seguito riportate:

**Violazione Legge Mancino - 2021**

| ANTISEMITISMO | 2021 | | |
|---|---|---|---|
| | Episodi | Denunciati | Arrestati |
| Omicidio | - | - | - |
| Tentato Omicidio | - | - | - |
| Attentati | - | - | - |
| Propaganda/Istigazione | 65 | 37 | 1 |
| Lesioni/Percosse | 2 | 1 | 1 |
| Ingiurie/Minacce | 17 | 2 | - |
| Danneggiamenti | 1 | - | - |
| TOTALE | 85 | 40 | 2 |

| RAZZISMO | 2021 | | |
|---|---|---|---|
| | Episodi | Denunciati | Arrestati |
| Omicidio | - | - | - |
| Tentato Omicidio | - | - | - |
| Attentati | - | - | - |
| Propaganda/Istigazione | 19 | 31 | 1 |
| Lesioni/Percosse | 10 | 17 | 4 |
| Ingiurie/Minacce | 20 | 8 | - |
| Danneggiamenti | 1 | 1 | - |
| TOTALE | 50 | 57 | 5 |

| DISCRIMINAZIONE RELIGIOSA | 2021 | | |
|---|---|---|---|
| | Episodi | Denunciati | Arrestati |
| Omicidio | - | - | - |
| Tentato Omicidio | - | - | - |
| Attentati | - | - | - |
| Propaganda/Istigazione | - | - | - |
| Lesioni/Percosse | 1 | - | - |
| Ingiurie/Minacce | 1 | - | - |
| Danneggiamenti | - | - | - |
| TOTALE | 2 | - | - |

# TERRORISMO INTERNAZIONALE

L'Italia è oramai da tempo un Paese esposto alla minaccia riconducibile al terrorismo di matrice religiosa e ciò in ragione di più fattori, tra i quali rientrano senz'altro:

- la possibilità che i *foreign fighters* occidentali, ulteriormente radicalizzati e forti dell'esperienza bellica maturata nelle aree di crisi, tornino nei Paesi di provenienza, Italia inclusa
- gli accertati collegamenti, nel tempo, tra il nostro Paese e alcuni degli autori di attacchi terroristici realizzati in Europa
- la presenza dei simboli della cristianità, frequentemente evocati dalla propaganda jihadista
- l'impegno militare italiano in *Sahel* e in altre aree di crisi, rinnovato anche nel corso della riunione della Coalizione globale anti-Daesh cui hanno preso parte i rappresentanti di 83 Paesi, tenutasi a Roma lo scorso 28 giugno

Proprio in ordine a tali due ultimi fattori, la costante attività di monitoraggio del *web* ha rilevato come nel corso del 2021 lo *stato islamico* abbia incrementato la diffusione di messaggistica antioccidentale e anticristiana, con il chiaro disegno di rafforzare ed esasperare i percorsi individuali di radicalizzazione, in particolare di coloro che nei paesi occidentali vivono situazioni di marginalità e disagio.

È stato infatti registrato, grazie soprattutto ai contributi informativi del comparto intelligence, un rinnovato interesse degli apparati di propaganda islamista nei confronti della comunità cristiana e del Vaticano.

In particolare, prendendo spunto dal *Viaggio del Sommo Pontefice in Iraq* di marzo 2021, è stato dato nuovo slancio alla narrativa anticristiana promanante dagli ambienti islamisti, che si è concretizzata con la diffusione in rete di locandine contenenti invettive dirette a incitare gli animi dei *musulmani* contro il Santo Padre e i cristiani, *"le cui croci issate sulle chiese verranno presto tutte abbattute"*.

La propaganda anticristiana, proseguita per l'intero anno, ha poi raggiunto nuovi picchi in prossimità delle festività natalizie, durante le quali sono apparse info-grafiche, diffuse sempre da *media center* che sostengono lo *Stato Islamico*, con esortazioni a combattere gli "*infedeli"*. In particolare alla fine del mese di dicembre sulla rivista *on line* **Al-Naba**, riconducibile a *DAESH*, è apparso un editoriale accompagnato dall'immagine di Papa Francesco, nel quale viene ribadita l'incompatibilità tra la religione cristiana e quella islamica e il dovere di ogni musulmano di combattere i *crociati* fino a quando tutto il mondo non sarà sotto il dominio dell'islam.

Come detto, anche l'impegno militare italiano in aree di crisi e il contributo del nostro Paese alla *Coalizione Internazionale Anti –IS* , ha attirato l'attenzione dell'apparato mediatico dello *Stato Islamico* che ha colto l'occasione per sensibilizzare i propri sostenitori nei confronti dell'Italia.

Nell'editoriale dal titolo "*La Coalizione dei crociati tra Roma e Dabiq*" apparso sul numero di luglio della rivista *on-line* **Al-Naba**, l'estensore proclama enfaticamente l'impossibilità di sconfiggere lo *Stato Islamico*, nonostante l'impegno dei Paesi definiti "*crociati*" nelle regioni dove i soldati del *califfato* sono attivi.

Viene asserito come il sentimento di "*terrore*" si sia diffuso in tutta la *"coalizione crociata europea*" a causa dei "*leoni dell'Islamic State*", citando strumentalmente le dichiarazioni del "*ministro degli esteri italiano Luigi Di Maio",* rilasciate in occasione del Vertice di Roma della *Coalizione Internazionale Anti –IS,* tenutosi il 28 giugno scorso, sulla possibilità di attacchi in Europa da parte di miliziani dell'organizzazione terroristica, provenienti dal **Sahel** attraverso il territorio libico.

L'editoriale prosegue poi affermando che l'*IS* persevererà nel *jihad* per rispettare la promessa della *leadership* di *DAESH* di conquistare "*Dabiqh, Ghuta, Gerusalemme e Roma*", evidenziando che quest'ultima città ha da sempre rappresentato un obiettivo per lo Stato Islamico.

I fattori di rischio descritti debbono poi necessariamente essere inquadrati in un contesto globale che risente degli effetti della pandemia di Covid 19. A due anni dall'inizio dell'emergenza sanitaria mondiale – benché in misura meno pressante rispetto alla prima fase - si rileva infatti come lo *stato islamico* abbia continuato a strumentalizzarla.

In particolare, consapevole dell'indebolimento che le restrizioni e i sacrifici richiesti alla popolazione hanno generato e continuano a generare nel tessuto sociale ed economico dei Paesi "*miscredenti*", la pubblicistica islamista in rete prosegue nel cavalcare il tema della c.d. "*pandemia del panico*" incitando a più riprese gli *home grown terrorists* a sferrare attacchi contro gli "infedeli" per infliggere loro *il colpo di grazia.*

Si ricorda come, sin dall'inizio dell'emergenza pandemica, il tema del *Covid-19* sia stato in più occasioni affrontato a livello ufficiale dallo *stato islamico* attraverso il settimanale jihadista *online* in lingua araba *Al-Naba*, arrivando a definire il virus come "*il peggior incubo dei Crociati*" ed esortando i combattenti e sostenitori del *DAESH* a *trarre vantaggio dalla drammatica situazione in atto nei Paesi Occidentali per colpire i kuffar ovunque si trovino.*

*DAESH* continua infatti a rappresentare il principale riferimento per l'uditorio jihadista globale, riuscendo a compensare il suo progressivo sfaldamento militare e territoriale con la continua diffusione, sui suoi canali mediatici ufficiali, di messaggi di propaganda in cui sono riportate le direttive impartite dalla leadership sulla necessità di condurre una *"guerra di logoramento"* contro il "*nemico miscredente",* ovvero contro i Paesi della Coalizione Internazionale.

Gli episodi di violenza in Europa che hanno funestato la seconda metà del 2021, inducono a ritenere come la pervicace propaganda jihadista diffusa in rete, possa effettivamente aver fatto breccia su individui che, per marginalità sociale o, più semplicemente disagio mentale, hanno ceduto alle suggestioni del jihadismo fino ad indurli all'azione.

Così come già riscontrato nel corso del precedente anno, è stato possibile constatare come la struttura mediatica di propaganda del Daesh abbia continuato a basarsi su *account*, attivati anche in forma automatizzata con l'obiettivo di divulgare magazine *on line*, aggiornamenti sulle attività dei combattenti nei teatri operativi, video, documenti, manuali o pubblicazioni di esponenti di spicco delle correnti radicali islamiche, infografiche di minaccia, ecc.

L'individuazione di tale modalità operativa per la diffusione della propaganda jhiadista, con l'utilizzo di piattaforme *social* diverse dai principali canali di comunicazione *on line*, trova fondamento nel costante incremento delle azioni di contrasto e rimozione dei contenuti illeciti presenti sulle proprie piattaforme da parte dei maggiori fornitori di servizi internet (tra i quali, *Facebook*, *Google*, *Twitter*, *Telegram*, ecc.), sia per le particolari attività di contrasto attuate dal *law enforcement.*

Ed invero la costante, seppur leggera, diminuzione del numero dei siti e degli *account* riconducibili alla propaganda jihadista trova fondamento nel significativo lavoro di contrasto svolto, con il coordinamento di Europol, dai punti di contatto nazionale dell'Internet Referral Unit (IRU), tra i quali proprio il Servizio polizia postale e delle comunicazioni, che nel corso degli ultimi "*Action Day*" ha determinato un massiccio "*take down*" di migliaia di gruppi, canali ed *account* responsabili della pubblicazione di propaganda jihadista.

Appare evidente, dunque, come il carattere transnazionale delle operazioni di contrasto appena descritte, sia per la natura internazionale del fenomeno che per la stessa struttura della rete, comporti un'imprescindibile attivazione di strumenti di cooperazione sovranazionale che possano apportare un indiscusso valore aggiunto alle attività di prevenzione messe in atto dalle diverse Forze di polizia nazionali.

**L'attività di prevenzione e contrasto**

Il nostro sistema di prevenzione individua nel ***Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo/CASA*** il luogo istituzionale di alto coordinamento, in cui le articolazioni antiterrorismo delle Forze di Polizia e degli organismi di *intelligence* lavorano fianco a fianco con metodica frequenza, rafforzando il patrimonio informativo di ciascuna componente, secondo una metodologia di lavoro che valorizza i principi di sinergia e collegialità.

In questo contesto, particolare attenzione viene rivolta:

***A. al fenomeno foreign fighters*** e alle problematiche connesse al loro rientro, in relazione all'ipotesi che il nostro Paese possa costituire uno snodo logistico per la diaspora dei combattenti in fuga dal conflitto siro-iracheno.

Al riguardo il *Comitato:*

- ha istituto un gruppo di lavoro incaricato di monitorare tutti gli individui collegati al conflitto siro/iracheno partiti dall'Italia o, a vario titolo, connessi al nostro Paese. Ad oggi, il numero di soggetti attenzionati ammontano a **144 unità,** dato rilevante ma decisamente inferiore rispetto a quello di altri Paesi europei. Di questi **56 sono deceduti** nel conflitto e **34** sono rientrati nei Paesi di provenienza, tra cui anche nazioni europee. I combattenti rientrati in Italia sono **11:** di questi **3 sono attualmente detenuti** mentre i restanti sono sottoposti ad attività informativa ed investigativa da parte delle Forze dell'Ordine

- ha sensibilizzato – allo scopo di tracciare eventuali transiti di *"combattenti"* nel nostro Paese – le articolazioni territoriali dell'Antiterrorismo a svolgere, in sinergia con i dispositivi di controllo frontalieri, mirate verifiche presso le frontiere aeree/marittime più esposte al fenomeno, con il fine di enucleare i soggetti particolarmente significativi sotto il profilo della sicurezza
- ha effettuato approfondimenti info/investigativi su soggetti segnalati quali elementi pericolosi dagli omologhi Uffici esteri e dai Servizi di Sicurezza nazionali, al fine di adottare nei loro confronti idonee misure finalizzate a limitarne/tracciarne gli spostamenti
- ha implementato il ricorso all'art. 24 del regolamento Schengen (*inammissibilità in area Schengen*) quale strumento di prevenzione, in ottemperanza al D.L. n. 13/2017, recante "*Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale, nonché per il contrasto dell'immigrazione illegale"* che, modificando il T.U. Immigrazione d.lgs. n. 286/98, indica il **Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione** quale Autorità amministrativa competente ad adottare, su parere dello stesso *Comitato*, la decisione di inserire in banca dati *SIS II* un provvedimento di inammissibilità in area Schengen nei confronti di un cittadino di un Paese terzo per il quale esistono fondati motivi di ritenere che abbia commesso un reato grave ovvero indizi concreti circa l'intenzione di commetterlo nel territorio di uno Stato membro

**B. *alle moschee e i luoghi di culto/associazioni*** con l'obiettivo, da un lato, di approfondire le conoscenze delle dinamiche e degli orientamenti delle diverse realtà islamiche presenti sul nostro territorio, dall'altro, di far emergere possibili infiltrazioni estremiste

**C. *alle comunità/realtà sospettate di contiguità con l'estremismo islamico***, al fine di verificare l'eventuale presenza in Italia di filiere dedite al reperimento di risorse da destinare al finanziamento del terrorismo

**D. *all'ambiente carcerario***, considerato un osservatorio privilegiato delle complesse dinamiche relazionali che si instaurano tra i detenuti e tra costoro e l'esterno.

Allo scopo è stato implementato lo scambio informativo con il *Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria* su soggetti ritenuti esposti a rischio, al fine di seguire l'evoluzione dei processi di radicalizzazione e individuare le relative iniziative di sicurezza.

Nel difficile contesto internazionale, le strutture penitenziarie continuano a costituire un bacino di reclutamento, facilitato anche dalle difficili condizioni di sovraffollamento e dalla mancanza di risorse a cui si aggiunge l'insoddisfazione nei confronti del "sistema", la sofferenza per la privazione della libertà e l'emarginazione sociale. Tutti questi sono elementi degenerativi che, se accompagnati dall'influenza nociva di soggetti radicalizzati, possono acuire il sentimento di profondo isolamento e di emarginazione, generando così, nel desiderio di ricerca della propria identità e di appartenenza al gruppo, la condivisione totalizzante delle ideologie estremiste che ben possono costituire il sintomo di una radicalizzazione violenta di matrice terroristica.

**E. *al web***, che continua a rivestire un ruolo determinante in molti percorsi di radicalizzazione in ragione della velocità e della riservatezza dello scambio di messaggi, che ne fanno un vettore essenziale per la divulgazione di contenuti ai fini dell'indottrinamento e del proselitismo in chiave radicale

***F. ai flussi di migranti che giungono sulle nostre coste***, al fine di scongiurare l'eventualità che estremisti islamici, siano essi *foreign fighters* di ritorno dalle zone di conflitto ovvero soggetti comunque considerati pericolosi per la sicurezza, possano fare ingresso/transitare in Europa servendosi delle rotte utilizzate dai trafficanti di esseri umani. All'attività di prevenzione collaborano attivamente team di *guest officers* dislocati da EUROPOL presso tutti gli "hotspots" presenti nel nostro Paese

***G. ai luoghi di aggregazione di soggetti potenzialmente contigui all'estremismo islamico o già emersi in contesti info-investigativi*** ovvero, seppur gravati da precedenti per reati comuni, caratterizzati da potenziali profili di pericolosità.

In conseguenza dello stato di emergenza sanitaria da covid-19, i servizi di controllo disposti dal Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo – condotti in prima battuta dalle DIGOS con il contributo delle articolazioni delle Questure e delle Specialità di volta in volta interessate a livello territoriale, nonché dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza – sono stati sensibilmente ridotti.

Nell'anno appena trascorso, l'attività di prevenzione, sviluppata mettendo a sistema le evidenze acquisite autonomamente nonché quelle veicolate attraverso i canali di cooperazione internazionale di polizia o di intelligence, ha consentito di avviare/concludere indagini che hanno portato all'arresto di **12 persone per reati con finalità di terrorismo.**

Altresì, sono state adottate misure di altra natura rivelatesi altamente efficaci nell'azione di sradicamento delle ideologie estremiste. Tra queste si menzionano innanzitutto le *espulsioni disposte dal Ministro dell'Interno* per motivi di sicurezza dello Stato che nel **2021** hanno interessato **5 soggetti** risultati contigui ad ambienti dell'estremismo islamico.

Ad essi si aggiungono, per gli stessi motivi: **42** espulsi in esecuzione di decreti emessi dal Prefetto e **8** su disposizione dell'Autorità Giudiziaria; **1** riammesso in base ad "accordi UE", **1** respinto ai sensi dell'art. 24 SIS II e **2** respinti ai sensi dell'art. 10 TUI, per un totale di **59 stranieri rimpatriati dal territorio nazionale.**

Sul piano della cooperazione internazionale, anche l'Arma dei Carabinieri ha assicurato la presenza di propri rappresentanti presso i più qualificati Organismi nazionali e internazionali interessati al contrasto alla minaccia di natura terroristica, partecipando alle attività bi-multilaterali a carattere strategico[35] e diplomatico sviluppate in seno all'Ufficio di Coordinamento delle Forze di Polizia, con Paesi anche extra-europei in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e della Difesa.

In questa cornice l'Arma opera in forme di "*prevenzione avanzata"*, promuovendo il moderno concetto di "*stability policing*" e con formule di "*diplomazia militare*", nell'ambito del più ampio impegno per la stabilizzazione delle aree di crisi.

[35] Tra queste figura l'accordo bilaterale Italia – USA ("*Exchange of screening information concerning known or suspected terrorist"*).

In particolare, nel quadro dei rapporti di cooperazione con i Paesi a rischio di "*infiltrazione*" terroristica, l'Arma nel 2021 è stata presente in numerosi teatri operativi. Tra questi:

1. sotto egida **NATO**, in **Kosovo**, **Afghanistan**, **Iraq**, **Lettonia**, **Lituania**, **Estonia**, **Romania**;

2. sotto egida **ONU**, in **Mali**;

3. sotto egida **Unione Europea**, in **Italia** e nel **Mediterraneo**, **Iraq**, **Mali**, **Somalia**.

Nel corso del 2021, l'Arma dei Carabinieri ha anche contribuito all'impegno operativo della Forza di Gendarmeria Europea (***EGF***) nelle missioni EUCAP Sahel Mali e MINUSMA.

Anche per l'anno in esame, le sinergie informative tra gli Enti che partecipano al Comitato di Analisi Strategica Antiterrorismo[36] sono state calibrate efficacemente e senza soluzione di continuità, malgrado le difficoltà legate alla pandemia da Covid-19.

Dal **1° gennaio al 31 dicembre 2021**, il C.A.S.A. si è riunito **55 volte, di cui 3 in via straordinaria**.

Più in generale, nel corso del 2021, sono stati analizzati **894 argomenti**, vagliando, in particolare, **280 minacce** riguardanti direttamente il nostro Paese e gli interessi italiani all'estero o, più genericamente, i Paesi occidentali.

Oltre alle segnalazioni di minaccia, sono state monitorate ed analizzate situazioni geo-politiche di carattere internazionale suscettibili di ripercussioni anche per gli interessi nazionali.

Avuto particolare riguardo alla persistente minaccia jihadista, sono state attuate **iniziative di prevenzione** sul territorio nazionale, anche in ambito carcerario, nei confronti di elementi già emersi in contesti info-investigativi di settore o che abbiano evidenziato potenziali profili di pericolosità.

In tale ambito, uno snodo significativo della strategia volta al contenimento della minaccia terroristica è costituito dall'adozione, nell'anno in riferimento, di **59 provvedimenti di espulsione** a carico di stranieri pericolosi per la sicurezza dello Stato.

Inoltre, il C.A.S.A., alla luce di quanto previsto dall'art.15 del D.L.13/2017, ha fornito il parere necessario per l'adozione, da parte del Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione, di **provvedimenti di rifiuto di ingresso in area Schengen** per motivi di sicurezza nazionale (**art.24 SIS II**), che in tale periodo hanno riguardato **1.172 cittadini di Paesi terzi**.

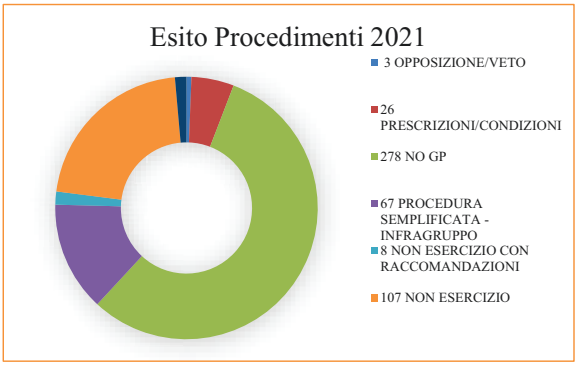
[36] Il Comitato è presieduto dal Direttore Centrale della Polizia di Prevenzione. Attualmente vi prendono parte le forze di Polizia a competenza generale (Polizia di Stato ed Arma dei Carabinieri), le Agenzie di intelligence (AISE, AISI e DIS) e, per i contributi specialistici, la Guardia di Finanza ed il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

## ATTIVITÀ PROPEDEUTICHE ALL'ESERCIZIO DEI POTERI SPECIALI DEL GOVERNO (*GOLDEN POWER*)

Dal 1° settembre 2021, l'Ufficio Analisi Strategica, incardinato in seno all'Ufficio per l'Amministrazione Generale del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, è stato individuato quale Ufficio responsabile delle attività propedeutiche all'esercizio dei poteri (cd. Golden Power) per il Ministero dell'interno.

Il suddetto Ufficio si occupa delle attività istruttorie e della formulazione di proposte per gli aspetti di specifico interesse dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, ma anche della disamina di ricorsi presentati dai soggetti nei cui confronti sono stati esercitati i poteri speciali, la predisposizione del contributo del Dicastero per la relazione annuale sulle attività afferenti all'esercizio dei poteri speciali, le verifica di segnalazioni di altre autorità amministrative, il vaglio di esposti di società terze, il riscontro di segnalazioni della Commissione europea su possibili acquisizioni di imprese UE apparentemente non notificate da soggetti extra UE, l'esame di casi di particolare interesse, anche mediatico.

Nel **2021** le notifiche nazionali di atti, delibere, acquisto di partecipazioni ed operazioni inviate dalle società interessate in ottemperanza agli obblighi normativi assommano a 496, alle quali si sono aggiunte le 341 informative estere pervenute nell'ambito del meccanismo di cooperazione tra la Commissione e gli Stati membri dell'UE per il controllo degli Investimenti Esteri Diretti (IDE), istituito ai sensi del regolamento (UE) 2019/452. Le relative attività istruttorie si sono sviluppate nel corso di 57 riunioni del Gruppo di coordinamento.




Le operazioni notificate riguardanti i settori della difesa e della sicurezza nazionale (art. 1 del D.L. 21/2012) sono state in totale **62**; a tal proposito, il Ministero dell'Interno è stato chiamato a fornire il proprio contributo in quattro di questi procedimenti, di cui tre terminati con delibere di "non applicabilità della normativa in materia di golden power" ed uno con "non esercizio dei poteri speciali con raccomandazioni" (una delle raccomandazioni è stata proposta da questo Dicastero).

Inoltre, unitamente ad altro Dicastero è stato effettuato, il monitoraggio delle prescrizioni imposte con D.P.C.M. nei confronti di una società acquirente estera.

Si evidenzia infine che negli ultimi anni si è registrato un considerevole aumento delle operazioni scrutinate (come riportato nella sottostante tabella).

In particolare nel corso del 2021 le attività propedeutiche all'esercizio del *Golden Power* hanno fatto registrare un numero complessivo delle notifiche ricevute, nazionali ed estere, pari a **837**, rispetto al 2020, in cui le notifiche sono state nell'insieme 376, segnando un + 122,6%.